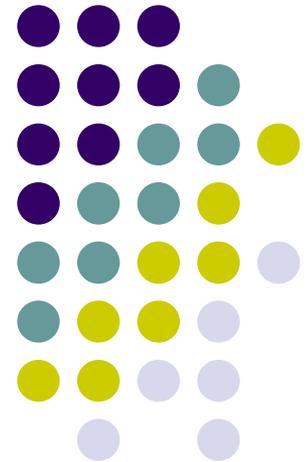
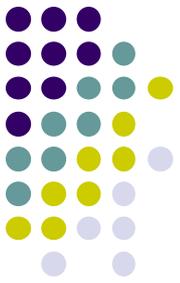


Regole di conversazione

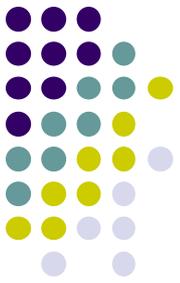


Sandro Spinsanti
Istituto Gianò, Roma



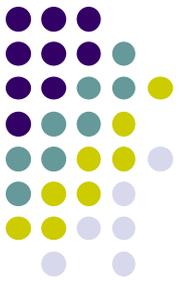


**La conversazione non si
identifica con l'informazione
(consenso informato)**



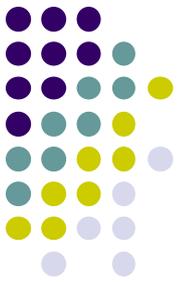
La conversazione fa parte della
comunicazione più che della
informazione

(La regola fondamentale: *“Non si può non comunicare”!*)

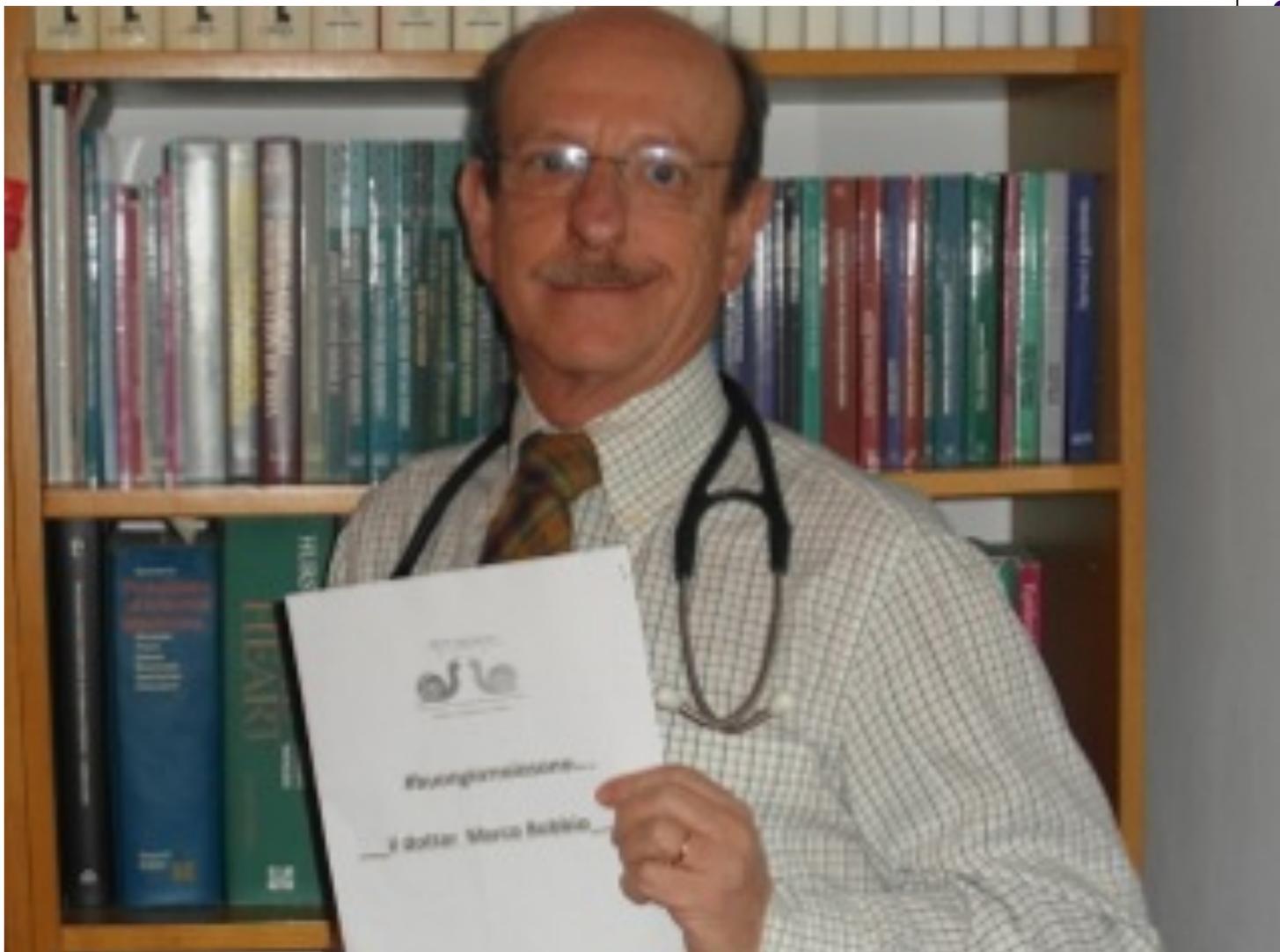


Invocare la conversazione in medicina significa immaginare un rapporto diverso con il paziente:

oltre il livello minimo che si colloca sotto il segno dell'educazione/civiltà



Slow Medicine e il progetto: **#buongiornoio sono**





Esplicitare le regole implicite della conversazione

L'impegno a comportarsi "bene:

quante cose può contenere l'autopresentazione . . .



Primo scenario:

Il livello dei rapporti sociali corretti

(BENE = la buona educazione)



ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Rapporti

ISTISAN

07/38

Metodi di valutazione della comunicazione in oncologia

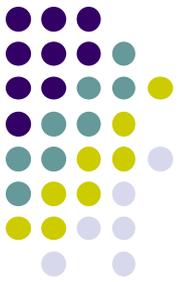
Formazione e informazione

Manuale di valutazione della comunicazione in oncologia

MINISTERO DELLA SANITÀ

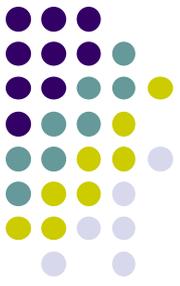
A cura di A. De Santi, P.L. Morosini e S. Novello per il Gruppo CARE (Comunicazione, Accoglienza, Rispetto, Empatia)

Rapporti ISTISAN 07/38



Un dettaglio non insignificante:

guardarsi negli occhi!



Secondo scenario:

(BENE= la “buona medicina” di oggi,
diversa da quella del passato:
**passaggio dall’etica medica alla
bioetica)**

- I valori
- I comportamenti
- I criteri di qualità



Terzo scenario:

(BENE= il livello della medicina eccellente)

La medicina “tagliata su misura”(*tailored*):

La promessa di rispettare i valori della persona malata



**Incominciare con
il piede giusto:**

L'ascolto



Per la conversazione:

Un tempo

Un luogo

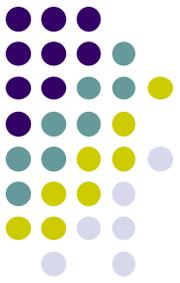


La volontà esplicita:

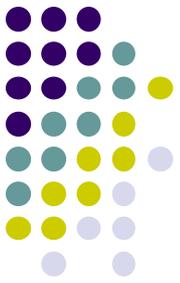
Le risposte semplici:

SI

NO



- **Quando il *NO* nasconde un *SI***
- **Quando il *SI* vuol dire “*A condizione che...*”**



La volontà interpretata

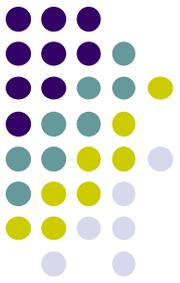
L'arte dell'interpretazione

(ambiguità – contraddizioni – ripensamenti)

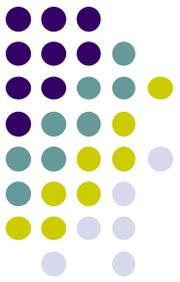


La condivisione delle informazioni

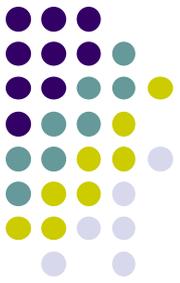
(“Tu sai qualcosa che io non so?”)



***La fiducia* come condizione per la trasparenza**

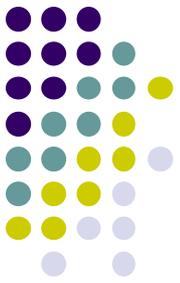


La condivisione tra *professionisti della cura*



“L’infermiere conosce il progetto diagnostico-terapeutico per le influenze che questo ha sul percorso assistenziale e sulla relazione con l’assistito”

Codice deontologico dell’infermiere, art. 22



Dove sfocia la conversazione:

La complicità nella cura



II° Congresso Nazionale
Società Italiana di Medicina Narrativa

LA COMPLICITÀ NELLA CURA

II RACCONTO DEI RACCONTI

10-12 Maggio 2018
AREZZO

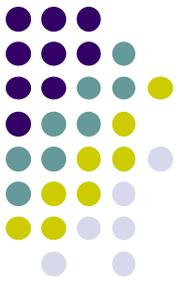
Auditorium Pieraccini | Ospedale San Donato



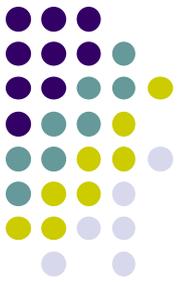


La complicità come collusione:

- Inganno
- False speranze



La complicità come *trasparenza*



La complicità come *collaborazione* nella trama delle cure